On. DE MARTINO - Vicepresidente

visita a BUDAPEST dal 14 al 17/12/1970

RITAGLI STAMPA

On. De Martino

14/12/1970

12

A N S A

ANSA 74/1 - DE MARTINO PARTITO PER BUDAPEST -

ROMA, 14 DIC (ANSA) - IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. FRANCESTO DE MARTINO E' PARTITO OGGI DALL'AEROPORTO DI FIUMICINO PER BUDAPEST VIA ZURIGO. L'ON. DE MARTINO SI RECA IN UNGHERIA PER RESTITUIRE LA VISITA COMPIUTA CIRCA DUE MESI FA A ROMA DAL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO UNGHERESE TIMAR.

NELLA CAPITALE MAGIARA L'ON. DE MARTINO AVRA' CONTATTI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI E CON IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA KADAR.

IL RIENTRO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE E' ACCOMPAGNATO DAL SUO CONSIGLIERE DIPLOMATICO MINISTRO PLENIPOTENZIARIO ALDO MAROTTO E DAL CAPO DELLA SEGRETARIA DOTT. ALDO AIELLO E' PREVISTO PER VENERDI' PROSSIMO.

MO/U1339

DISPACCIO PROVVEDITORATO

ITALIA 14/12/1970

ITORATO GENERALE DELLO

45-1

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BUDAPEST

. ROMA, 14/12 (AGENZIA ITALIA) - IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. FRANCESCO DE MARTINO E' PARTITO QUESTA MATTINA DALL'AEROPORTO DI FIUMICINO PER BUDAPEST . L'ON. DE MARTINO SI RECA IN UNGHERIA PER RESTITUIRE LA VISITA COMPIUTA CIRCA DUE MESI FA A ROMA DAL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO UNGHERESE TIMAR. NELLA CAPITALE MAGIARA L'ON. DE MARTINO AVRA' CONTATTI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI E CON IL SEGRETARIO DEL PC KADAR. IL RIENTRO DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CHE E' ACCOMPAGNATO DAL SUO CONSIGLIERE DIPLOMATICO, MINISTRO PLENIPOTENZIARIO ALDO MAROTTO E DAL CAPO DELLA SEGRETERIA, DR. ALDO AIELLO, E' PREVISTO PER VENERDI' PROSSIMO.

(RED 1501 SPA) L

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

fascicolo

ANSA 240/1 - COLLOQUI ON. DE MARTINO A BUDAPEST -

VIENNA 15 DIC (ANSA) - IL MINISTRO DEGLI ESTERI UNGHERESE JANOS PETER HA RICEVUTO OGGI IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO, ON. FRANCESCO DE MARTINO. ERANO PRESENTI AL COLLOQUIO ANCHE L'AMBASCIATORE D'UNGHERIA A ROMA, JOZSEF BENYI, E IL CAPO DELL'UFFICIO POLITICO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI IMRE PEHR, DA PARTE UNGHERESE, IL MINISTRO PLENIPOTENZIARIO ALDO CONTE MAROTTA, CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, E IL CONSIGLIERE D'AMBASCIATA LUIGI VITTORIO FERRARIS, DEL MINISTERO DEGLI ESTERI, DA PARTE ITALIANA.

NELL'INCONTRO - SECONDO QUANTO INFORMA L'AGENZIA UNGHERESE MTI - SONO STATI TRATTATI PROBLEMI INTERNAZIONALI D'ATTUALITA', TRA CUI IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA EUROPEA IN RELAZIONE CON LA RECENTE SESSIONE DELLA NATO A BRUXELLES, LA SITUAZIONE DELL'ESTREMO ORIENTE E QUELLA DEL VICINO ORIENTE.-

PA-S/1932

ANSA 53/1 - COLLOQUI ON. DE MARTINO A BUDAPEST -

VIENNA, 17 DIC (ANSA) - IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO ON. FRANCESCO DE MARTINO, CHE STA COMPIENDO UNA VISITA UFFICIALE IN UNGHERIA, E' STATO RICEVUTO IERI, A BUDAPEST, DAL CAPO DEL GOVERNO UNGHERESE JENOE FOCK, COL QUALE HA AVUTO UN LUNGO COLLOQUIO. I TEMI DEL COLLOQUIO, AL QUALE HANNO PARTECIPATO ANCHE ALTI FUNZIONARI DEI MINISTERI DEGLI ESTERI DEI DUE PAESI, SONO STATI - COME INFORMA L'AGENZIA UNGHERESE MTI - LE RELAZIONI BILATERALI, POLITICHE ED ECONOMICHE E, TRA I PROBLEMI INTERNAZIONALI, I PREPARATIVI DELLA CONFERENZA PER LA SICUREZZA EUROPEA. ENTRAMBE LE PARTI HANNO RILEVATO IL MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI UNGARO-ITALIANE DURANTE GLI ULTIMI ANNI.

A NOME DEL GOVERNO ITALIANO L'ON. DE MARTINO HA INVITATO JENOE FOCK A COMPIERE UNA VISITA UFFICIALE IN ITALIA E HA RINNOVATO AL MINISTRO DEGLI ESTERI JANOS PETER L'INVITO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO ALDO MORO A COMPIERE UNA VISITA UFFICIALE IN ITALIA.

GLI INVITI SONO STATI ACCETTATI DA PARTE UNGHERESE.

- RADIO BUDAPEST INFORMA CHE IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO ON. FRANCESCO DE MARTINO SI E' INCONTRATO ANCHE COL PRIMO SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA UNGHERESE JANOS KADAR.-

RT/1239

ANSA 166/1 - SEG. ANSA 53/1 - COLLOQUI ON. DE MARTINO A BUDAPEST (2)-

BUDAPEST, 17 DIC (ANSA) -

CON L'INCONTRO FRA L'ON. DE MARTINO ED IL SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA DEI LAVORATORI UNGHERESI JANOS KADAR, SI E' CONCLUSA A BUDAPEST LA VISITA UFFICIALE IN UNGHERIA DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO.

I PROBLEMI CONNESSI AI RAPPORTI BILATERALI SONO STATI AL CENTRO DELLE CONVERSAZIONI; SI E' PARLATO A LUNGO ANCHE DEI GRANDI PROBLEMI INTERNAZIONALI DI COMUNE INTERESSE E, IN PARTICOLARE DELLA CONFERENZA PER LA SICUREZZA EUROPEA.

LA CONFERENZA - SI E' FATTO NOTARE DA PARTE ITALIANA - RAPPRESENTA UNA TAPPA IMPORTANTE NEL PROCESSO DI DISTENSIONE EST-OVEST E VA, QUINDI, PREPARATA CON CURA. UN SUO FALLIMENTO NON SAREBBE SOLTANTO UNA BATTUTA DI ARRESTO MA UN VERO E PROPRIO ARRETRAMENTO. PER QUESTE RAGIONI ESSA VA PRECEDUTA DA CONCRETI ATTI DI BUONA VOLONTA' DA ENTRAMBE LE PARTI PER RIMUOVERE LE RAGIONI PRINCIPALI DI ATTRITO. LA OSTOPOLITIK DEL CANCELLIERE BRANDT, I TRATTATI CON MOSCA E VARSAVIA, RAPPRESENTANO UNA SVOLTA DI PORTATA STORICA NELLA POLITICA ESTERA

DELLA GERMANIA FEDERALE. CI SI ATTENDONO ATTI CONCRETI DI APERTURA DA PARTE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA, SPECIE PER QUANTO RIGUARDA IL PROBLEMA DI BERLINO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SUOI ASPETTI UMANI CHE SONO CERTO I PIU' DRAMMATICI.

UNA SOLUZIONE SODDISFACENTE DI QUESTO PROBLEMA ED IL CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI INTERTEDESCHI, SPIANEREBBE LA STRADA VERSO LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA. DA PARTE UNGHERESE SI E' MOSTRATO ANALOGO APPREZZAMENTO PER LA POLITICA DEL CANCELLIERE TEDESCO BRANDT.

SI E' CONVENUTO SULLA NECESSITA' CHE ATTI DI BUONA VOLONTA' SIANO COMPIUTI DA ENTRAMBE LE PARTI MANIFESTANDO FIDUCIA CHE, PER IL PROBLEMA DI BERLINO, POSSANO ESSERE PRESTO COMPIUTI CONCRETI PROGRESSI, E SOTTOLINEANDO L'OPPORTUNITA' DELL'AMMISSIONE ALL'ONU DEI DUE STATI TEDESCHI. SIA GLI ITALIANI SIA GLI UNGHERESI SI SONO DICHIARATI FAVOREVOLI AD INCONTRI BILATERALI PRIMA E MULTILATERALI POI, COME STRUMENTO PER ACCELERARE LA FASE PREPARATORIA DELLA CONFERENZA.

NEL CORSO DEI COLLOQUI SI E' PARLATO ANCHE DEI PROBLEMI RELATIVI ALL'ASIA SUD-ORIENTALE E AL MEDIO ORIENTE. ITALIANI ED UNGHERESI HANNO RECIPROCAMENTE RICONOSCIUTO GLI SFORZI CHE CIASCUN GOVERNO, NELL'AMBITO DELLE SUE POSSIBILITA', HA COMPIUTO PER GIUNGERE AD UNA SOLUZIONE POLITICA DELLE CONTROVERSIE E PER UN ASSETTO PACIFICO DELLE AREE INTERESSATE. ENTRAMBI SI SONO IMPEGNATI A PROSEGUIRE I LORO SFORZI NELL'INTERESSE DELLA PACE MONDIALE.

I RAPPORTI BILATERALI SONO STATI OGGETTO DI NUMEROSI COLLOQUI.

I DIRIGENTI UNGHERESI HANNO ILLUSTRATO AL VICE PRESIDENTE DE MARTINO LA SITUAZIONE DELL'UNGHERIA IN SEGUITO ALLE IMPORTANTI RIFORME POLITICHE ED ECONOMICHE IN ATTO. PARTICOLARE ATTENZIONE E' STATA DEDICATA AL PROCESSO DI DEMOCRATIZZAZIONE INTERNA, AL SISTEMA DI AMPIE AUTONOMIE LOCALI CHE NE E' DERIVATO, AL NUOVO PIANO QUINQUENNALE E AI SUOI RIFLESSI SULLA POLITICA ECONOMICA DELL'UNGHERIA, CARATTERIZZATO DA SEMPRE CRESCENTI APERTURE E DA UN INSERIMENTO SEMPRE PIU' MASSICCIO NEI MERCATI MONDIALI.

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

E' STATO CONSTATATO CON SODDISFAZIONE CHE LO SVILUPPO ECONOMICO REALIZZATO NEGLI ULTIMI ANNI IN UNGHERIA FA REGISTRARE INDICI DI INCREMENTO DELLA PRODUZIONE E DEL REDDITO FRA I PIU' ALTI DEL MONDO. IN QUESTO SVILUPPO, PARTICOLARE IMPORTANZA HANNO ASSUNTO I RAPPORTI ECONOMICI TRA L'UNGHERIA E L'ITALIA. SI TRATTA DI RAPPORTI GIA' ABBASTANZA INTENSI, MA E' STATO AFFERMATO DA ENTRAMBE LE PARTI CHE ESSI VANNO FORTEMENTE INCREMENTATI E SOSTENUTI, SIA AUMENTANDO IL VOLUME DEGLI SCAMBI E SIA SVILUPPANDO LA COOPERAZIONE INDUSTRIALE TRA I DUE PAESI.

A TALE SCOPO SONO DA TEMPO ALLO STUDIO DIVERSE INIZIATIVE.

E' IN ATTO UNA FRUTTUOSA COLLABORAZIONE NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO. SONO IN CORSO TRATTATIVE PER REALIZZAZIONI DI INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI AI QUALI SONO INTERESSATE GRANDI INDUSTRIE PRIVATE E PUBBLICHE ITALIANE, MA RAPPORTI SEMPRE PIU' INTENSI E COSTRUTTIVI SI REALIZZANO ANCHE TRA PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEI DUE PAESI. DA PARTE UNGHERESE SI E' ESPRESSO IL COMPIACIMENTO PER I RISULTATI FINORA CONSEGUITI, MA SI E' AFFERMATO CHE E' POSSIBILE FARE MOLTO DI PIU'. DA PARTE ITALIANA E' RICONOSCIUTA LA NECESSITA' DI SVILUPPARE UN'AZIONE TENDENTE AD INCORAGGIARE GLI OPERATORI ECONOMICI ITALIANI AD INTERVENIRE NEL MERCATO UNGHERESE IN FORME SEMPRE PIU' AMPIE E CONCRETE; SI E' ANCHE ACCETTATA CON SODDISFAZIONE LA PROPOSTA UNGHERESE DI PARTECIPARE CON UN PIANO DI COOPERAZIONE ALLA INDUSTRIALIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA, LASCIANDO AI TECNICI DELLE DUE PARTI DI DEFINIRE I TERMINI CONCRETI DELLA PROPOSTA.

AL TERMINE DELLA VISITA IL VICE PRESIDENTE DE MARTINO HA MANIFESTATO IL SUO COMPIACIMENTO PER IL CLIMA FRANCO E CORDIALE NEL QUALE GLI INCONTRI SI SONO SVOLTI; HA ESPRESSO LA SUA SODDISFAZIONE PER I RISULTATI RAGGIUNTI ED HA MANIFESTATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FOCK L'INVITO A RECARSI IN ITALIA DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO COLOMBO, RINNOVANDO, NEL CONTEMPO, ANALOGO INVITO DA PARTE DEL MINISTRO MORO AL MINISTRO DEGLI ESTERI UNGHERESE PETER.

QUESTE PROSSIME, GRADITE VISITE, HA AFFERMATO DE MARTINO, CONSENTIRANNO DI RAFFORZARE ULTERIORMENTE I LEGAMI FRA UNGHERIA ED ITALIA E DI CONSOLIDARE LA VOLONTA' DI PROCEDERE SPEDITAMENTE SULLA STRADA DI UNA SEMPRE MAGGIORE COOPERAZIONE FRA I DUE PAESI.

PIN/S/1818

34) conclusa visita de martino in ungheria

roma 17 (adnkronos)- con l'incontro fra l'on. de martino ed il segretario del partito socialista dei lavoratori ungheresi janos kadar, si e' conclusa a budapest la visita ufficiale in ungheria del vice presidente del consiglio italiano.

l'on. de martino -informa un comunicato- aveva avuto precedentemente colloqui con il presidente del consiglio dei ministri fock, con il vice presidente timar che lo aveva invitato a recarsi in ungheria, e con il ministro degli esteri peter, e si era incontrato con numerosi altri membri del governo e autorevoli esponenti del mondo politico ed economico ungherese.

i problemi connessi ai rapporti bilaterali sono stati al centro delle conversazioni e tuttavia si e' parlato a lungo anche dei grandi problemi internazionali di comune interesse e, in particolare della conferenza per la sicurezza europea.

la conferenza -si e' fatto notare da parte italiana - rappresenta una tappa importante nel processo di distensione est-ovest e va, quindi, preparata con cura. un suo fallimento non sarebbe soltanto una battuta di arresto ma un vero e proprio arretramento. per queste ragioni essa va preceduta a concreti atti di buona volonta' da entrambe le parti per rimuovere le ragioni principali di attrito. la ''ostopolitik'' del cancelliere brandt, i trattati con mosca e varsavia, rappresentano una svolta di portata storica nella politica estera della germania federale. ci si attendono atti concreti di apertura da parte della repubblica democratica tedesca, specie per quanto riguarda il problema di berlino, con particolare riferimento ai suoi aspetti umani che sono certo i piu' drammatici.

una soluzione soddisfacente di questo problema ed il conseguente miglioramento dei rapporti intertedeschi, spianerebbero la strada verso la convocazione della conferenza. da parte ungherese si e' mostrato analogo apprezzamento per la politica del cancelliere tedesco brandt.

si e' convenuto sulla necessita' che atti di buona volonta' siano compiuti da entrambe le parti manifestando fiducia che, per il problema di berlino, possano essere presto compiuti concreti progressi, e sottolineando l'opportunita' dell'ammissione all'onu dei due stati tedeschi. sia gli italiani che gli ungheresi si sono dichiarati favorevoli ad incontri bilaterali prima e multilaterali poi, come strumento per accelerare la fase preparatoria della conferenza. (segue)

nel corso dei colloqui si e' parlato anche dei problemi relativi all'asia sud-orientale e al medio oriente. italiani ed ungheresi hanno reciprocamente riconosciuto gli sforzi - prosegue il comunicato - che ciascun governo, nell'ambito delle sue possibilita', ha compiuto per giungere ad una soluzione politica delle controversie e per un assetto pacifico delle aree interessate. entrambi si sono impegnati a proseguire i loro sforzi nell'interesse della pace mondiale.

i rapporti bilaterali sono stati oggetto di numerosi colloqui.

i dirigenti ungheresi hanno illustrato al vice presidente de martino la situazione dell'ungheria in seguito alle importanti riforme politiche ed economiche in atto. particolare attenzione e' stata dedicata al processo di democratizzazione interna, al sistema di ampie autonomie locali che ne e' derivato, al nuovo piano quinquennale e ai suoi riflessi sulla politica economica dell'ungheria, caratterizzato da sempre crescenti aperture e da un inserimento sempre piu' massiccio nei mercati mondiali.

e' stato constatato con soddisfazione che lo sviluppo economico realizzato negli ultimi anni in ungheria fa registrare indici di incremento della produzione e del reddito fra i piu' alti del mondo. in questo sviluppo, particolare importanza hanno assunto i rapporti economici tra l'ungheria e l'italia. si tratta di rapporti gia' abbastanza intensi, ma e' stato affermato da entrambe le parti che essi vanno fortemente incrementati e sostenuti, sia aumentando il volume degli scambi e sia sviluppando la cooperazione industriale tra i due paesi. a tale scopo sono da tempo allo studio diverse iniziative.

e' in atto una fruttuosa collaborazione nel settore automobilistico. sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche italiane, ma rapporti sempre piu' intensi e costruttivi si realizzano anche tra piccole e medie industrie dei due paesi. da parte ungherese si e' espresso il compiacimento per i risultati finora conseguiti, ma si e' affermato che e' possibile fare molto di piu'. da parte italiana e' riconosciuta la necessita' di sviluppare un'azione tendente ad incoraggiare gli operatori economici italiani ad intervenire nel mercato ungherese in forme sempre piu' ampie e concrete; si e' anche accettata con soddisfazione la proposta ungherese di partecipare con un piano di cooperazione all'industrializzazione del mezzogiorno d'italia, lasciando ai tecnici delle due parti di definire i termini concreti della proposta.

al termine della visita il vice presidente de martino ha manifestato il suo compiacimento per il clima franco e cordiale nel quale gli incontri si sono svolti; ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti ed ha manifestato

./.

al presidente del consiglio fock l'invito a recarsi in italia da parte del presidente del consiglio italiano colombo, rinnovando, nel contempo, analogo invito da parte del ministro moro al ministro degli esteri ungherese peter.

queste prossime, gradite visite, ha affermato de martino, consentiranno di rafforzare ulteriormente i legami fra ungheria ed italia e di consolidare la volonta' di procedere speditamente sulla strada di una sempre maggiore cooperazione fra i due paesi.

(gu 15,47/adnkronos)

De Martino a Budapest

Budapest, 14 dicembre.

Il vice presidente del consiglio Francesco De Martino è giunto stasera a Budapest per ricambiare la visita fatta in settembre in Italia dal collega ungherese Matyas Timar.

Durante il suo soggiorno l'onorevole De Martino si incontrerà con il primo ministro ungherese Jenoe Fock e con il ministro degli esteri Janos Peter.

P. C. M. - 456

IL MATTINO 16 DIC. 1970

Il vice-presidente De Martino in visita ufficiale in Ungheria

Si è incontrato ieri con il vice-premier Timar e con il ministro degli Esteri Peter Nei colloqui sono stati trattati problemi internazionali di attualità, tra i quali i preparativi della conferenza sulla sicurezza europea e la situazione nell'Estremo e Medio Oriente - In programma un incontro col Segretario del P. C. magiaro Kadar

ROMA, 15 dicembre

Il vice-presidente del Consiglio on. De Martino è in Ungheria in visita ufficiale. Era partito domenica dall'aeroporto di Fiumicino per Budapest via Zurigo.

La visita del vice presidente De Martino a Budapest ricambia la venuta in Italia, due mesi fa, del vice-presidente del Consiglio ungherese, ed assume una particolare importanza, in questo momento, nel contesto del dialogo aperto fra l'Occidente e il mondo comunista dall'iniziativa del Cancelliere Brandt e del ministro degli Esteri Scheel, che ha consentito la firma dei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco, con i quali è stato riconosciuto lo status quo dei confini post-bellici dell'Europa orientale ed è stato chiuso il pericoloso capitolo delle rivendicazioni territoriali.

E' la prima volta che l'on. De Martino si reca in Ungheria, ed il programma della visita prevede degli incontri dell'uomo di Stato italiano con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri ungheresi, nonchè con il Segretario del Partito comunista magiaro, Kadar. Su quest'ultimo colloquio si è appuntato l'interesse politico e diplomatico, in quanto raramente Kadar si incontra con i rappresentanti di governi stranieri in visita ufficiale a Budapest, lasciando ai membri del governo del suo Paese di essere gli unici interlocutori degli ospiti. Un'eccezione al consueto calendario degli incontri internazionali è stata fatta, a Budapest, in occasione della visita del vice-presidente del Consiglio italiano, on. Francesco De Martino. Si può presumere, quindi, che oltre a sottolineare i buoni rapporti politici e culturali esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, la visita di De Martino a Budapest offrirà un'utile occasione per uno scambio di idee al quale i dirigenti magiari attribuiscono, all'evidenza, un particolare interesse, anche in rapporto alla posizione politica di rilievo che l'on. De Martino occupa nel movimento socialista italiano.

Il rientro del vice presidente del Consiglio, che è accompagnato dal suo consigliere diplomatico ministro plenipotenziario Aldo Marotto e dal capo della segreteria dott. Aldo Aiello, è previsto per venerdì prossimo.

I colloqui a Budapest

VIENNA, 15 dicembre

Il vice presidente del Consiglio De Martino, in visita ufficiale in Ungheria, si è incontrato stamane con il vice premier magiaro Matyas Timar.

Un dispaccio dell'agenzia di notizie MTI precisa che nel corso del colloquio l'on. De Martino ha passato in rassegna il quadro economico e politico dell'Italia ponendo l'accento sui problemi di cooperazione commerciale ed industriale. Si è anche parlato dei preparativi della prossima conferenza sulla sicurezza europea. Alla riunione, che si è svolta in un clima di cordialità, erano presenti il vice ministro del Commercio estero Bela Szalai, l'ambasciatore ungherese a Roma Benyi, e l'ambasciatore italiano a Budapest Barettierei di San Pietro.

L'on. De Martino si è poi incontrato con il ministro degli Esteri ungherese Janos Peter. Erano presenti l'ambasciatore d'Ungheria a Roma e il capo dell'ufficio politico del ministero degli Esteri Imre Pehr, da parte ungherese; il ministro plenipotenziario Aldo Marotta, consigliere diplomatico del vice-presidente del Consiglio dei ministri, e il consigliere di ambasciata Luigi Vittorio Ferraris, del ministero degli Esteri, da parte italiana.

Nell'incontro — secondo quanto informa l'agenzia ungherese MTI — sono stati trattati problemi internazionali d'attualità, tra cui il problema della sicurezza europea in relazione con la recente sessione della NATO a Bruxelles, la situazione dell'Estremo Oriente e quella del Vicino Oriente.

IL GIORNO

Addì 16 DIC. 1970

COLLOQUI SU TEMI POLITICI ED ECONOMICI

De Martino in visita a Budapest

BUDAPEST, 15 dicembre

Il vice-presidente del Consiglio Francesco De Martino, è da ieri a Budapest per una visita ufficiale che restituisce quella compiuta a Roma due mesi fa dal vice-premier ungherese Timar. Quest'ultimo — che è anche ministro del Commercio Estero — è stato oggi il primo interlocutore dell'ospite italiano: il colloquio ha toccato diversi temi politici ed economici, dai rapporti Est-Ovest ai preparativi per una conferenza sulla sicurezza europea, ma è stato dedicato in particolare alle prospettive di una più stretta cooperazione industriale e commerciale tra i due Paesi.

Timar è l'ideologo e la guida della « riforma » economica ungherese ed è un convinto fautore della necessità, per l'Ungheria, di ampliare i rapporti commerciali e di cooperazione con l'Italia. Successivamente, De Martino ha incontrato il ministro degli Esteri Peter con il quale ha esaminato i problemi dell'attualità internazionale e, in particolare, l'atteggiamento della NATO e del Patto di Varsavia sulla conferenza europea, la situazione in Medio Oriente e in Asia. Nel corso della sua visita, che si concluderà venerdì, De Martino incontrerà anche il presidente del Consiglio Foek e il segretario del partito comunista Kadar. L'esponente italiano è accompagnato dal suo consigliere diplomatico, ministro plenipotenziario Aldo Marotto e dal capo della segreteria Aldo Aiello.

(5212576) Roma - Ist. Poligr. Stato P.V.

IL GIORNO 16/12/1970

COLLOQUI SU TEMI POLITICI ED ECONOMICI

De Martino in visita a Budapest

BUDAPEST, 15 dicembre

Il vice-presidente del Consiglio, Francesco De Martino, è da ieri a Budapest per una visita ufficiale che restituisce quella compiuta a Roma due mesi fa dal vice-premier ungherese Timar. Quest'ultimo — che è anche ministro del Commercio Estero — è stato oggi il primo interlocutore dell'ospite italiano: il colloquio ha toccato diversi temi politici ed economici, dai rapporti Est-Ovest ai preparativi per una conferenza sulla sicurezza europea, ma è stato dedicato in particolare alle prospettive di una più stretta cooperazione industriale e commerciale tra i due Paesi.

Timar è l'ideologo e la guida della «riforma» economica ungherese ed è un convinto fautore della necessità, per l'Ungheria, di ampliare i rapporti commerciali e di cooperazione con l'Italia. Successivamente, De Martino ha incontrato il ministro degli Esteri Peter con il quale ha esaminato i problemi dell'attualità internazionale e, in particolare, l'atteggiamento della NATO e del Patto di Varsavia sulla conferenza europea, la situazione in Medio Oriente e in Asia. Nel corso della sua visita, che si concluderà venerdì, De Martino incontrerà anche il presidente del Consiglio Fock e il segretario del partito comunista Kadar. L'esponente italiano è accompagnato dal suo consigliere diplomatico, ministro plenipotenziario Aldo Marotto e dal capo della segreteria Aldo Aiello.

Addì 16 DIC. 1970

De Martino ha incontrato il vice premier ungherese

VIENNA, 15.

(A.P.). — Il vice residente del Consiglio, De Martino, in visita ufficiale in Ungheria, si è incontrato stamane con il vice Premier magiaro Matyas Timar.

Un dispaccio della agenzia di notizie *MTI* precisa che nel corso del colloquio l'on. De Martino ha passato in rassegna il quadro economico e politico dell'Italia ponendo l'accento sui problemi di cooperazione commerciale ed industriale. Si è anche parlato dei preparativi della prossima conferenza sulla sicurezza europea.

De Martino è stato poi ricevuto dal ministro degli Esteri ungherese Janos Peter.

(3211306) Roma, 1964 - Ist. Poligr. Stato P. V.

ASSR

COLLAGE

Da 24 ORE

Addì 6 DIC. 1970

15

DE MARTINO A BUDAPEST. — Il vice-presidente del Consiglio, De Martino, in visita ufficiale in Ungheria, si è incontrato ieri con il vice-premier magiaro Matyas Timar. Nel colloquio De Martino ha passato in rassegna il quadro economico e politico dell'Italia, ponendo l'accento sui problemi di cooperazione commerciale ed industriale. Si è anche parlato dei preparativi della prossima conferenza sulla sicurezza europea.

(121106) Roma, 1964 - Ist. Poligr. State P. V.

ASSR

IL MESSAGGERO di Roma

16/12/1970

Colloqui di De Martino a Budapest

Il vice-presidente del Consiglio, on. De Martino, attualmente a Budapest in visita ufficiale, si è incontrato ieri con il vice-presidente del Consiglio ungherese Timar. I due uomini politici hanno lungamente esaminato l'attuale stato di sviluppo delle relazioni economiche, culturali e politiche tra i due Paesi. Oggi l'on. De Martino si incontrerà con il Presidente del Consiglio ungherese Fock e con il primo segretario del partito comunista Kadar.

IL MATTINO 16/12/1970

Il vice-presidente De Martino in visita ufficiale in Ungheria

Si è incontrato ieri con il vice-premier Timar e con il ministro degli Esteri Peter Nei colloqui sono stati trattati problemi internazionali di attualità, tra i quali i preparativi della conferenza sulla sicurezza europea e la situazione nell'Estremo e Medio Oriente - In programma un incontro col Segretario del P. C. magiaro Kadar

ROMA, 15 dicembre

Il vice-presidente del Consiglio on. De Martino è in Ungheria in visita ufficiale. Era partito domenica dall'aeroporto di Fiumicino per Budapest via Zurigo.

La visita del vice presidente De Martino a Budapest ricambia la venuta in Italia, due mesi fa, del vice-presidente del Consiglio ungherese, ed assume una particolare importanza, in questo momento, nel contesto del dialogo aperto fra l'Occidente e il mondo comunista dall'iniziativa del Cancelliere Brandt e del ministro degli Esteri Scheel, che ha consentito la firma dei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco, con i quali è stato riconosciuto lo status quo dei confini post-bellici dell'Europa orientale ed è stato chiuso il pericoloso capitolo delle rivendicazioni territoriali.

E' la prima volta che l'on. De Martino si reca in Ungheria, ed il programma della visita prevede degli incontri dell'uomo di Stato italiano con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri ungherese, nonchè con il Segretario del Partito comunista magiaro, Kadar. Su quest'ultimo colloquio si è appuntato l'interesse politico e diplomatico, in quanto raramente Kadar si incontra con rappresentanti di governi stranieri in visita ufficiale a Budapest, lasciando ai membri del governo del suo Paese di essere gli unici interlocutori degli ospiti. Un'eccezione al consueto calendario degli incontri internazionali è stata fatta, a Budapest, in occasione della visita del vice-presidente del Consiglio italiano, on. Francesco De Martino. Si può presumere, quindi, che oltre a sottolineare i buoni rapporti politici e culturali esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, la visita di De Martino a Budapest offrirà un'utile occasione per uno scambio di idee al quale i dirigenti magiari attribuiscono, all'evidenza, un particolare interesse, anche in rapporto alla posizione politica di rilievo che l'on. De Martino occupa nel movimento socialista italiano.

Il rientro del vice presidente del Consiglio, che è accompagnato dal suo consigliere diplomatico ministro plenipotenziario Aldo Marotto e dal capo della segreteria dott. Aldo Aiello, è previsto per venerdì prossimo.



L'on. De Martino (a destra) durante l'incontro col ministro degli Esteri ungherese Peter. (Telefoto ANSA)

I colloqui a Budapest

VIENNA, 15 dicembre

Il vice presidente del Consiglio De Martino, in visita ufficiale in Ungheria, si è incontrato stamane con il vice premier magiaro Matyas Timar.

Un dispaggio dell'agenzia di notizie MTI precisa che nel

CONTINUA IN 2ª PAGINA

I colloqui a Budapest

corso del colloquio l'on. De Martino ha passato in rassegna il quadro economico e politico dell'Italia ponendo l'accento sui problemi di cooperazione commerciale ed industriale. Si è anche parlato dei preparativi della prossima conferenza sulla sicurezza europea. Alla riunione, che si è svolta in un clima di cordialità, erano presenti il vice ministro del Commercio estero Bela Szalai, l'ambasciatore ungherese a Roma Benyi, e l'ambasciatore italiano a Budapest Barettierei di San Pietro.

L'on. De Martino si è poi incontrato con il ministro degli Esteri ungherese Janos Peter. Erano presenti l'ambasciatore d'Ungheria a Roma e il capo dell'ufficio politico del ministero degli Esteri Imre Pehr, da parte ungherese; il ministro plenipotenziario Aldo Marotta, consigliere diplomatico del vice-presidente del Consiglio dei ministri, e il consigliere di ambasciata Luigi Vittorio Ferraris, del ministero degli Esteri, da parte italiana.

Nell'incontro — secondo quanto informa l'agenzia ungherese MTI — sono stati trattati problemi internazionali d'attualità, tra cui il problema della sicurezza europea in relazione con la recente sessione della NATO a Bruxelles, la situazione dell'Estremo Oriente e quella del Vicino Oriente.

l'AVANTI 16/12/1970

De Martino a Budapest



BUDAPEST, 15. — Il vicepresidente del consiglio, compagno Francesco De Martino, si trova da ieri a Budapest per una breve visita, in restituzione di quella compiuta due mesi fa in Italia dal vice primo ministro ungherese Matyas Timar. Il compagno De Martino, nel corso del suo soggiorno a Budapest, si incontrerà con il primo ministro Jenoe Fock, con il ministro degli Esteri Janos Peter e con il segretario del partito operaio comunista Janos Kadar.

Questa mattina il compagno De Martino, che è accompagnato nella sua visita dal consigliere diplomatico ministro Aldo Marotta e dal capo della segreteria Aldo Ajello, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il vice premier Timar, presenti il vice-ministro del commercio estero Bela Szilai, l'ambasciatore ungherese a Roma Benyi e quello italiano a Budapest, Barattieri.

Nel corso del colloquio — a quanto informa l'agenzia MTI — le due delegazioni hanno esaminato l'andamento delle relazioni economiche, politiche e culturali fra i due pae-

A CONCLUSIONE DELLA VISITA UFFICIALE

Colloquio a Budapest fra De Martino e Kadar

Budapest, 17 dicembre

L'on. De Martino, dopo i colloqui avuti nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio ungherese Fock, con il vice-presidente Timar e con il Ministro degli Esteri Peter, a concluso la sua visita in Ungheria incontrandosi con il segretario del «partito socialista dei lavoratori» Kadar. Al centro delle conversazioni sono stati i rapporti bilaterali, ma si è anche parlato dei grandi problemi internazionali e in particolare della conferenza per la sicurezza europea. In proposito da parte italiana si è fatto notare che tale conferenza rappresenta una tappa importante nel processo di distensione est-ovest e va, quindi, preparata con cura. Un suo fallimento non sarebbe soltanto una battuta di arresto ma un vero e proprio arretramento. Per queste ragioni essa va preceduta da concreti atti di buona volontà da entrambe le parti per rimuovere le ragioni principali di attrito. La ostpolitik del Cancelliere Brandt, i trattati con Mosca e Varsavia, rappresentano una svolta di portata storica nella politica estera della Germania Federale. Ci si attendono atti concreti di apertura da parte della Repubblica democratica tedesca, specie, per quanto riguarda il problema di Berlino, con particolare riferimento ai suoi aspetti umani che sono certo i più drammatici. Una soluzione soddisfacente di questo problema ed il conseguente miglioramento dei rapporti interdeschi, spianerebbero la strada verso la convocazione della Conferenza.

Da parte ungherese si è mostrato analogo apprezzamento per la politica del Cancelliere tedesco Brandt. Si è convenuto sulla necessità che atti di buona volontà siano compiuti da entrambe le parti manifestando fiducia che, per il problema di Berlino, possano essere presto compiuti concreti progressi, e sottolineando l'opportunità dell'ammissione all'ONU dei due stati tedeschi. Sia gli italiani che gli ungheresi si sono dichiarati favorevoli ad incontri bilaterali prima e multilaterali in poi, come strumento per accelerare la fase preparatoria della Conferenza.

Nel corso dei colloqui si è parlato anche dei problemi relativi all'Asia Sud-orientale e al Medio Oriente. Italiani ed ungheresi hanno reciprocamente riconosciuto gli sforzi che ciascun governo, nell'ambito delle sue possibilità, ha compiuto per giungere ad una soluzione politica delle controversie per un assetto pacifico delle aree interessate.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali è stato constatato con soddisfazione che lo sviluppo economico realizzato negli ultimi anni in Ungheria fa registrare indici di incremento della produzione e del reddito fra i più alti del mondo. In questo sviluppo, particolare importanza hanno assunto i rapporti economici tra l'Ungheria e l'Italia. Si tratta di rapporti già abbastanza intensi, ma è stato affermato da entrambe le parti che essi vanno fortemente incrementati e sostenuti, aumentando il volume degli scambi e sviluppando la cooperazione industriale tra i due paesi.

E' in atto una fruttuosa collaborazione nel settore automobilistico. Sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche italiane, ma rapporti sempre più intensi e costruttivi si realizzano anche tra piccole e medie industrie dei due paesi.

Al termine della visita il vice presidente De Martino ha manifestato il suo compiacimento per il clima franco e cordiale nel quale gli incontri si sono svolti; ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti ed ha rivolto al Presidente del consiglio Fock l'invito a recarsi in Italia da parte del Presidente del Consiglio italiano Colombo, rinnovando, nel contempo, analogo invito da parte del Ministro Moro al Ministro degli Esteri ungherese Peter.

11
20

Conclusa la visita di De Martino a Budapest

Vienna, 17 dicembre.

Il vicepresidente del consiglio dei ministri italiano Francesco De Martino, che sta compiendo una visita ufficiale in Ungheria, è stato ricevuto ieri, a Budapest, dal capo del governo ungherese Jenoe Fock, col quale ha avuto un lungo colloquio. I temi del colloquio, al quale hanno partecipano anche alti funzionari dei ministeri degli esteri dei due paesi, sono stati — come informa l'agenzia ungherese MTI — le relazioni bilaterali, politiche ed economiche e, tra i problemi internazionali, i preparativi della conferenza per la sicurezza europea. Entrambe le parti hanno rilevato il miglioramento delle relazioni ungaro-italiane durante gli ultimi anni.

A nome del governo italiano l'onorevole De Martino ha invitato Jenoe Fock a compiere una visita ufficiale in Italia e ha rinnovato al ministro degli esteri Janos Peter l'invito del ministro degli esteri italiano Aldo Moro a compiere una visita ufficiale in Italia. Gli inviti sono stati accettati da parte ungherese. Radio Budapest informa che De Martino si è incontrato anche col primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar. L'incontro con Janos Kadar ha concluso la visita ufficiale in Ungheria del nostro vice-presidente del consiglio. *(ANSA)*

CONCLUSA LA MISSIONE DI DE MARTINO

Invitato a Roma il premier ungherese

BUDAPEST, 17 dicembre

Il primo ministro ungherese Fock e il ministro degli Esteri Peter sono stati invitati a visitare l'Italia. L'invito è stato loro rivolto, a nome di Colombo e di Moro, dal vice-presidente del Consiglio De Martino, che oggi ha concluso la sua visita ufficiale a Budapest.

Nel corso del soggiorno a Budapest, De Martino ha incontrato, oltre a Fock ed a Peter, il vice-premier Timar (cui ha restituito la recente visita a Roma) ed il segretario del partito comunista Kadar. Il filo conduttore dei vari incontri è stato duplice; la situazione internazionale e la cooperazione italo-ungherese. Per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest, da parte italiana si è fatto notare che la Conferenza per la sicurezza europea rappresenta una tappa importante nel processo di distensione e quindi va preparata con cura.

Il bilancio dei rapporti bilaterali è assai soddisfacente ma è possibile fare di più, soprattutto nel settore della cooperazione economica. Sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche italiane. Da parte della delegazione italiana è stata riconosciuta la necessità di incoraggiare gli operatori economici ad intervenire sul mercato ungherese in forme sempre più ampie e concrete. Da parte ungherese è stata tra l'altro avanzata la proposta di partecipare con un piano di cooperazione — i cui termini precisi verranno studiati dai tecnici — alla industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

13

92

IL GLOBO 18/12/1979

Lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 17

Il vice Presidente del Consiglio on. De Martino ha concluso la sua visita a Budapest. Nei colloqui con i dirigenti ungheresi sono stati esaminati, oltre ai grandi temi politici europei, i rapporti tra i due Paesi.

Si tratta di rapporti già abbastanza intensi, ma è stato affermato da entrambe le parti che essi vanno fortemente incrementati e sostenuti, sia aumentando il volume degli scambi e sia sviluppando la cooperazione industriale tra i due Paesi.

A tale scopo sono da tempo allo studio diverse iniziative. E' in atto una fruttuosa collaborazione nel settore automobilistico. Sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche

14
23

Incontro tra Kadar e De Martino

BUDAPEST, 17.

Con l'incontro fra l'on. De Martino ed il segretario del Partito socialista dei lavoratori ungheresi, Janos Kadar, si è conclusa a Budapest la visita ufficiale in Ungheria del vice presidente del Consiglio italiano.

L'on. De Martino — informa un comunicato — aveva avuto precedentemente colloqui con il presidente del Consiglio dei ministri Fock, con il vice presidente Timar, che lo aveva invitato a recarsi in Ungheria, e con il ministro degli Esteri, Peter, e si era incontrato con numerosi altri membri del governo e autorevoli esponenti del mondo politico ed economico ungherese.

I problemi connessi ai rapporti bilaterali sono stati al centro delle conversazioni ma si è parlato a lungo anche dei problemi internazionali di comune interesse e, in particolare, della conferenza per la sicurezza europea.

De Martino esamina con Kadar le relazioni tra Italia e Ungheria

Al termine della visita ufficiale a Budapest si è detto soddisfatto dei colloqui - Auspicato un ulteriore incremento dei rapporti economici - Sicurezza europea, Vietnam e M.O. gli altri temi discussi

BUDAPEST, 17 dicembre

Con l'incontro fra l'on. De Martino ed il segretario del partito socialista dei lavoratori ungheresi Janos Kadar, si è conclusa a Budapest la visita ufficiale in Ungheria del vice presidente del Consiglio italiano.

I problemi connessi ai rapporti bilaterali sono stati al centro delle conversazioni; si è parlato a lungo anche dei grandi problemi internazionali di comune interesse e, in particolare della conferenza per la sicurezza europea. La conferenza — si è fatto notare da parte italiana — rappresenta una tappa importante nel processo di distensione Est-Ovest e va, quindi, preparata con cura. Un suo fallimento non sarebbe soltanto una battuta di arresto ma un vero e proprio arretramento. Per queste ragioni essa va preceduta da concreti atti di buona volontà da entrambe le parti per rimuovere le ragioni principali di attrito. La «ostpolitik» del cancelliere Brandt, i trattati con Mosca e Varsavia, rappresentano una svolta di portata storica nella politica estera della Germania federale. Ci si attendono atti concreti di apertura da parte della Repubblica Democratica tedesca, specie per quanto riguarda il problema di Berlino, con particolare riferimento agli suoi aspetti umani che sono certo i più drammatici. Una soluzione soddisfacente di questo problema ed il conseguente miglioramento dei rapporti interdeschi, spianerebbero la strada verso la convocazione della conferenza. Da parte ungherese si è mostrato analogo apprezzamento per la politica del cancelliere tedesco Brandt.

Si è convenuto sulla necessità che atti di buona volontà siano compiuti da entrambe le parti manifestando fiducia che, per il problema di Berlino, possano essere presto compiuti concreti progressi, e sottolineando l'opportunità dell'ammissione all'ONU dei due Stati tedeschi. Sia gli italiani sia gli ungheresi si sono dichiarati favorevoli ad incontri bilaterali prima e multilaterali poi, come strumento per accelerare la fase preparatoria della conferenza. Nel corso dei colloqui si è parlato anche dei problemi relativi all'Asia sud-orientale e al Medio Oriente. Italiani ed ungheresi hanno reciprocamente riconosciuto gli sforzi che ciascun governo, nell'ambito delle sue possibilità, ha compiuto per giungere ad una soluzione politica delle controversie e per un assetto pacifico delle aree interessate. Entrambi si sono impegnati a proseguire i loro sforzi nell'interesse della pace mondiale.

I rapporti bilaterali sono stati oggetto di numerosi colloqui. I dirigenti ungheresi hanno illustrato al vice presidente De Martino la situazione dell'Ungheria in seguito alle importanti riforme politiche ed economiche in atto. Particolare attenzione è stata dedicata al processo di democratizzazione interna, al sistema di ampie autonomie locali che ne è derivato, al nuovo piano quinquennale e ai suoi riflessi sulla politica economica dell'Ungheria, caratterizzato da sempre crescenti aperture e da un inserimento sempre più massiccio nei mercati mondiali. E' stato constatato con soddisfazione che lo sviluppo economico realizzato negli ultimi anni in Ungheria fa registrare indici di incremento della produzione e del reddito fra i più alti del mondo. In questo sviluppo, particolare importanza hanno assunto i rapporti economici tra l'Ungheria e l'Italia. Si tratta di rapporti già abbastanza intensi, ma è stato affermato da entrambe le parti che essi vanno fortemente incrementati e sostenuti, sia aumentando il volume degli scambi e sia sviluppando la cooperazione industriale tra i due Paesi.

A tale scopo sono da tempo allo studio diverse iniziative. E' in atto una fruttuosa collaborazione nel settore automobilistico. Sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche italiane, ma rapporti sempre più intensi e costruttivi si realizzano anche tra piccole e medie industrie dei due Paesi.

Da parte ungherese si è espresso il compiacimento per i risultati finora conseguiti, ma si è affermato che è possibile fare molto di più. Da parte italiana è riconosciuta la necessità di sviluppare un'azione tendente ad incoraggiare gli operatori economici italiani ad intervenire nel mercato ungherese in forme sempre più ampie e concrete; si è anche accettata con soddisfazione la proposta ungherese di partecipare con un piano di cooperazione alla industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia, lasciando ai tecnici delle due parti di definire i termini concreti della proposta.

Al termine della visita il vice presidente De Martino ha manifestato il suo compiacimento per il clima franco e cordiale nel quale gli incontri si sono svolti; ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti ed ha manifestato al presidente del Consiglio Fock l'invito a recarsi in Italia da parte del presidente del Consiglio italiano Colombo, rinnovando, nel contempo, analogo invito da parte del ministro Moro al ministro degli Esteri ungherese Peter.

Queste prossime, gradite visite, ha affermato De Martino, consentiranno di rafforzare ulteriormente i legami fra Ungheria ed Italia e di consolidare la volontà di procedere speditamente sulla strada di una sempre maggiore cooperazione fra i due Paesi.

AVANTI ! 18.XII.70

Conclusa la visita del vice-presidente del consiglio in Ungheria

Problemi mondiali e bilaterali discussi da De Martino a Budapest

Nelle cordiali e franche conversazioni con Kadar e il primo ministro Fock sono state esaminate le prospettive della sicurezza europea e del Medio Oriente — Promettenti sviluppi dei rapporti italo-ungheresi — Il premier magiaro invitato in Italia

BUDAPEST, 17. — Con l'incontro fra il compagno De Martino ed il segretario del Partito socialista dei lavoratori ungheresi Janos Kadar, si è conclusa a Budapest la visita ufficiale in Ungheria del vice presidente del Consiglio italiano.

De Martino aveva avuto precedentemente colloqui con il presidente del Consiglio dei ministri Fock, con il vice presidente Timar e con il ministro degli Esteri Peter, e si era incontrato con numerosi altri membri del governo e autorevoli esponenti del mondo politico ed economico ungherese.

I problemi connessi ai rapporti bilaterali sono stati al centro delle conversazioni e tuttavia si è parlato a lungo anche dei grandi problemi internazionali di comune interesse e, in particolare della Conferenza per la sicurezza europea.

La conferenza — si è fatto notare da parte italiana — rappresenta una tappa importante nel processo di distensione Est-Ovest e va, quindi, preparata con cura. Un suo fallimento non sarebbe soltanto una battuta di arresto ma un vero e proprio arretramento. Per queste ragioni essa va preceduta da concreti atti di buona volontà da entrambe le parti per rimuovere le ragioni principali di attrito.

Le Ostpolitik del Cancelliere Brandt, i trattati con Mosca e Varsavia, rappresentano una svolta di portata storica nella politica estera della Germania Federale. Ci si attendono atti concreti di apertura da parte della Repubblica Democratica Tedesca, specie per quanto riguarda il problema di Berlino, con particolare riferimento ai suoi aspetti umani che sono certo i più drammatici. Una soluzione soddisfacente di questo problema ed il conseguente miglioramento dei rapporti intertedeschi, spianerebbero la strada verso la convocazione della conferenza.

Da parte ungherese si è mostrato analogo apprezzamento per la politica del Cancelliere tedesco Brandt. Si è convenuto sulla necessità che atti di buona volontà siano compiuti da entrambe le parti manifestando fiducia che, per il problema di Berlino, possano essere presto compiuti concreti progressi, e sottolineando l'opportunità dell'ammissione all'ONU dei due Stati tedeschi. Sia gli italiani che gli ungheresi si sono dichiarati favorevoli ad incontri bilaterali prima e multilaterali poi, come strumento per accelerare la fase preparatoria della conferenza.

Nel corso dei colloqui si è parlato anche dei problemi relativi all'Asia sud-orientale e al Medio Oriente. Italiani ed ungheresi hanno reciprocamente riconosciuto gli sforzi che ciascun governo, nella sfera delle possibilità, ha compiuto per giungere ad una soluzione politica delle controversie e per un assetto pacifico delle aree interessate. Entrambi si sono impegnati a proseguire i loro sforzi nell'interesse della pace mondiale.

I rapporti bilaterali sono stati oggetto di numerosi colloqui. I dirigenti ungheresi hanno illustrato al compagno De Martino la situazione dell'Ungheria in seguito alle importanti riforme politiche ed economiche in atto. Particolare attenzione è stata dedicata al processo di democratizzazione interna, al sistema di ampie autonomie locali che ne è derivato, al nuovo piano quinquennale e ai suoi riflessi sulla politica economica dell'Ungheria, caratterizzato da sempre crescenti aperture e da un inserimento sempre più massiccio nei mercati mondiali.

E' stato constatato con soddisfazione che lo sviluppo economico realizzato negli ultimi anni in Ungheria fa registrare indici di incremento della produzione e del reddito fra i più alti del mondo. In questo sviluppo, particolare importanza hanno assunto i rapporti economici tra l'Ungheria e l'Italia. Si tratti di rapporti già abbastanza intensi, ma è stato affermato da entrambe le parti che essi vanno fortemente incrementati e sostenuti, sia aumentando il volume degli scambi e sia sviluppando la cooperazione industriale tra i due Paesi.

A tale scopo sono da tempo allo studio diverse iniziative. E' in atto una fruttuosa collaborazione nel settore automobilistico. Sono in corso trattative per realizzazioni di infrastrutture ed impianti ai quali sono interessate grandi industrie private e pubbliche italiane, ma rapporti sempre più intensi e costruttivi si realizzano anche tra piccole e medie industrie dei due Paesi. Da parte ungherese si è espresso il compiacimento per i risultati finora conseguiti, ma si è affermato che è possibile fare molto di più. Da parte italiana è riconosciuta la necessità di sviluppare una azione tendente ad incoraggiare gli operatori economici italiani ad intervenire nel mercato ungherese in forme sempre più ampie e concrete; si è anche accettata con soddisfazione la proposta ungherese di partecipare con un piano di cooperazione alla industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia, lasciando ai tecnici delle due parti di definire i termini concreti della proposta.

Al termine della visita il vice presidente De Martino ha manifestato il suo compiacimento per il clima franco e cordiale nel quali gli incontri si sono svolti; ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti ed ha rivolto al presidente del Consiglio Fock, da parte del presidente del Consiglio italiano Colombo, l'invito a recarsi in Italia rinnovando, nel contempo, analogo invito da parte del ministro Moro al ministro degli Esteri ungherese Peter.

Queste prossime, gradite visite, ha affermato De Martino, consentiranno di rafforzare ulteriormente i legami fra Ungheria ed Italia e di consolidare la volontà di procedere speditamente sulla strada di una sempre maggiore cooperazione fra i due Paesi.

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana, 41 - Roma - Telefoni: Linee interurbane: 63.011 670.633. Linee urbane: 62.475 - 670.284 - Telegr.: TF 63.011 « Avanti! » Roma - AMMINISTRAZIONE: Piazza Adriana, 5 - Telefoni: 551.153 - 555.548 - 564.804 Telegrammi: TF 551.153 « Avanti! » - Roma - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale n. 480

Avanti

QUOTIDIANO DEL PARTI

19·6·1958

Auspicando il superamento dei blocchi per assicurare la democrazia i

IL PSI CONDANNA IN P
la sentenza di Budape

De Martino alla Camera e Sansone al Senato hanno illustrato l'interr presentata dai socialisti • La risposta di Pella e i discorsi degli inte

La posizione dei socialisti

Il testo del discorso del compagno De Martino

Diamo di seguito il testo del discorso che, a nome del gruppo dei deputati del PSI, ha pronunciato ieri alla Camera il compagno De Martino:

« Il gruppo dei deputati socialisti ha presentato la sua interrogazione perché ha ritenuto che non potesse essere assente in quest'ora nell'esprimere in modo chiaro la posizione del PSI rispetto alla drammatica notizia delle esecuzioni di Budapest. Il PSI avrà modo di esaminare anche nel suo Comitato Centrale, che è riunito in questi giorni, i problemi che riguardano la vita del movimento operaio internazionale, e affida a questo organo un giudizio più approfondito delle cause che conducono a simili tragedie.

Ma in questo momento il gruppo dei deputati socialisti non può non esprimere in modo deciso la condanna di metodi che non approva, sia per le cause lontane, sia per il mistero che ha avvolto la sorte delle vittime, delle quali commemoriamo la esecuzione, sia per le stesse motivazioni che ne sono state date. Dobbiamo riconfermare il giudizio che demmo sulle cause dell'insurrezione del popolo ungherese, perché riteniamo anche oggi che le masse popolari, e in primo luogo la massa operaia e gli intellettuali, non insorsero per rovesciare il socialismo ed instaurare il capitalismo, ma insorsero contro le degenerazioni burocratiche e poliziesche del regime, come fu a suo tempo inequivocabilmente riconosciuto.

Detto questo, non possiamo non pensare alla sorte tragica di questi uomini, i quali nella tragedia di quell'ora furono portati alla direzione dello Stato, in condizioni di estrema difficoltà che fatalmente li conducevano forse a commettere errori. E non possiamo non rilevare anche come questi uomini hanno pagato con la vita il prezzo di una tragedia della storia.

Detto questo, pensiamo che il Parlamento italiano debba rivolgere la sua considerazione ai gravi pericoli che minacciano la situazione mondiale; non possiamo prescindere dal fatto che esistono oggi non soltanto le vittime di Budapest, ma esistono anche altre vittime; non possiamo non rilevare che nel Parlamento italiano una larga e libera voce debba alzarsi per deprecare il sangue e l'oppressione ovunque essi appaiono. E quando pensiamo che le truppe di una nazione libera sono ricorse alla tortura contro le popolazioni algerine che si battevano per l'indipendenza, quando pensiamo che un patriota l'altro giorno è stato fucilato in Irak perché difendeva la causa della libertà del suo popolo, quando pensiamo alle vittime del Libano, che insanguinano le piazze e le strade di quella nazione, dobbiamo trovare conferma alla nostra posizione: che, soltanto in un mondo pacifico, in cui si riconosca il bene superiore della libertà e dell'indipendenza potremo rivolgere il nostro pensiero verso la democrazia e con animo since-

(Continua in ottava pagina)

I GIOVANI SOCIALISTI DEPLORANO L'IMPICCAGIONE DI NAGY

La Commissione giovanile centrale, appresa la notizia dell'impiccagione avvenuta in Ungheria dell'ex capo del governo Imre Nagy, ha espresso in un o.d.g. « la sua profonda amarezza perchè ancora una volta sono stati violati i diritti della personalità umana in Ungheria ».

« Questo rappresenta, dice l'o.d.g., un passo indietro rispetto alle enunciazioni del XX Congresso e al processo di destalinizzazione e, collocandosi in un periodo di grande fermento, nel momento in cui si discutono le vie nazionali e democratiche al socialismo, mette in pericolo il rinnovamento che si va attuando in alcuni Paesi socialisti ».

IL TESTO DELL'INTERROGAZIONE DEI PARLAMENTARI SOCIALISTI

I parlamentari socialisti hanno presentato ieri al Senato e alla Camera la seguente interrogazione: « Interroghiamo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro degli Esteri sulle esecuzioni capitali avvenute in Ungheria, che i socialisti condannano, e sulla necessità — anche in rapporto a questi ed altri sanguinosi avvenimenti — che vengano rimossi gli ostacoli alla politica della distensione, garanzia necessaria per la vita democratica in tutto il mondo ».

Questa interrogazione è stata presentata al Senato dai compagni Negri, Mariotti, Di Prisco, Alberti, Fenoaltea, Barbareschi, Sansone; alla Camera dai compagni De Martino, Nenni, Pertini, Ferri, Basso, Lombardi, Pieraccini, De Lauro Matera, Bensi, Jacometti, Amadei, Brodolini, Ghislandi, Luzzatto.

La discussione a Palazzo Madama

Anche il Senato approva l'esercizio provvisorio

Il Senato ha discusso ieri pomeriggio alcune interrogazioni sulle esecuzioni di Nagy e Maleter, presentate dal democristiano MERLIN, dal comunista SERENI e dai socialisti NEGRI, MARIOTTI, ALBERTI, FENOALTEA, DI PRISCO, BARBARESCHI e SANSONE, di cui pubblichiamo a parte il testo. Alle interrogazione ha risposto il ministro degli esteri con un discorso sul quale riferiamo ampiamente nel resoconto della seduta della Camera dei deputati. Il discorso di Pella è stato salutato da un lungo applauso. Molti senatori democristiani si sono alzati in piedi gridando « Viva la libertà ». I socialisti si sono associati allo omaggio verso i giustiziati alzandosi in piedi, pur non applaudendo il ministro.

Nelle repliche il democristiano MERLIN ed il fascista FERRETTI si sono dichiarati senz'altro soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

Ha quindi parlato il compagno SANSONE (PSI). Le notizie giunte dall'Ungheria, egli ha detto, arrecano ai socialisti italiani un grave turbamento ed un commosso stupore: i socialisti condannano apertamente che un processo sia stato svolto in segreto e senza pubblicità e la distorsione che si vuole dare ai fatti e all'investitura di Nagy, per cercare di dare una formula giustificativa ad una esecuzione che ha commosso tutto il mondo.

Sansone ha poi rilevato che non si può condividere il pessimismo del ministro degli Esteri circa la possibi-

(Continua in ottava pagina)

La seduta del Comitato Centrale del PSI che avrebbe dovuto tenersi ieri, è stata rinviata a questa mattina per consentire ai compagni parlamentari membri del CC di partecipare alle sedute della Camera e del Senato ove sono state ieri discusse le interrogazioni sulle condanne di Budapest.

Mister H a Londra



E' giunto ieri a Londra il segretario generale dell'ONU il quale è in viaggio per il Libano (Telefoto)

(In VII pagina il nostro servizio)

Oggi Zoli si dimette

Dichiarazioni di Togliatti e Saragat sulle esecuzioni di Budapest

Il Presidente Zoli si recherà questa mattina al Quirinale per rassegnare le dimissioni del suo governo nelle mani del Capo dello Stato. E' confermato che le consultazioni si apriranno oggi stesso per concludersi prima della fine della settimana. Il conferimento dell'incarico — che quasi certamente toccherà a Fanfani per la formazione di un governo bipartito DC-PSDI — si avrà nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì.

Per quanto le dimissioni del governo Zoli aprano il problema della formazione del primo governo post-elettorale, quello, cioè, che segnerà l'indirizzo politico della nuova legislatura, la giornata è trascorsa ieri senza che in proposito sia stato possibile registrare alcuna novità. Le ripercussioni alle esecuzioni di Budapest hanno sovrastato qualsiasi altro argomento; anche alla Camera e al Senato le ore sono ieri trascorse nell'attesa della discussione che avrebbe avuto luogo per la condanna dei capi della rivolta magiara.

L'iniziativa del dibattito era partita dai gruppi democristiani che avevano manifestato l'intenzione di commemorare le vittime ungheresi; ma una dichiarazione rilasciata dal ministro Pella indirizzava in altro modo la procedura per la discussione. Infatti sulla dichiarazione di Pella i parlamentari dc presentavano una interrogazione, seguiti via via da tutti gli altri gruppi parlamentari che si procuravano in tal modo il diritto alla parola.

La dichiarazione di Pella era fatta più da uomo di partito che da ministro degli Esteri. Pella si chiedeva « quali motivi abbiano potuto indurre i dirigenti comunisti a una decisione così drammaticamente e apertamente in contraddizione con le intenzioni da essi stessi manifestate e con le speranze del mondo »; esprimeva il convincimento che « dietro la rinnovata ed inumana vio-

(Continua in ottava pagina)

Eletto il CD del gruppo socialista al Senato

Ieri mattina il gruppo dei senatori socialisti si è riunito per la prosecuzione dei lavori relativi alla elezione dei suoi organi direttivi. A conclusione dei lavori suddetti il direttivo è risultato così composto: Negri presidente, Giacometti Vicepresidente, Alberti, Barbareschi, Di Crisco, Fenoaltea, Mariotti, Picchiotti, Sansone.

Inoltre il direttivo nella sua prima riunione ha nominato il compagno Mariotti segretario del gruppo e ha dato al compagno Fenoaltea l'incarico di coordinare il lavoro legislativo fra Camera e Senato.

In un'atmo... vosa, che si è ventata nel c... ta, il Gover... cluso ieri se... dei Deputati... senziando — ... to ufficiale d... za — al dil... da numerose... di ogni part... drammatica n... cuzioni di I... mento doloro... te collocabil... delle passion... blea incline... tre ogni con... vità e di rag... to l'incentivo... tutti sincera... affermare p... rabili, ma d... parte, a fon... zioni e a lar... irresponsabil... zione e all'i... la situazione... Un richiamo... alla serenità... ne del dibat... zioni di Bud... que contenu... l'interrogazio... mata dal com... TINO, membr... ria del Part... componenti d... lamentare, s... collegato dir... ungheresi — ... rata condan... pronunciano... col problema... ne, vista e d... condizione p... progresso d... no all'interr... sta, gli altri... presentati ha... incandescent... rietà di sfum... dosi dalla p... di imprecisa... date per « la... berazione ... oppressi d... la richiesta... di intrap... per l'espu... ria dall'O... rogazione... « sul signi...

(Continua...

Le pri... Vi... al... Belgrad... sionista...

PRAGA... so del pa... coslovacc... mattina... ministro... president... e segreta... tonin Nc... cato la... per sfer... tacco al... goslavo. ... to il dis... accusato... sti fugo... amo » e... reconcili... marxista... nista ». ... nisti ju... mato Si... battere i... operaia... tacca l'i... cialista... Unione... sti jugo... nisconn... nisti, in... to genb... batte il... nismo ».

« Noi... se oper... se degli... cessivi... goslavia... form). ... ed ap... te offr... amicizi... al com... pazien... cammo... slavi a... rialisti... giusto... interna... Ma il... esclam... rigenti... sono p... e « sta... ro idee... no co... smo ». ... che è... comun... comba... degli... solo "i... intern...

Succ...

(Conti...

97

...tre proseguono gli incontri al ministero

...a diciotto giorni si lotta

...ei campi Ferrara

...ronte della terra nelle ...ele di Ferrara e Man... nelle zone risicole è ... in pieno movimento: ... continuano infatti ...loperi dei braccianti. ...uono contemporanea... al Ministero del La... gli incontri fra brac... ed agrari ferraresi per ... di addivenire ad una ...ne della vertenza in ... zona e nel contempo ...annuncia per domani ...riunione delle Feder... anti di Vercelli, Nova... ...avia, Milano ed Ales... per decidere i tempi ...odi della prosecuzione ...otta, che con il recente ...o sciopero di 48 ore in ...e risale ha preso nuo... ...maggiore slancio.

...quanto concerne gli ...i al Ministero, men...iviamo essi sono an... ...corso: le parti hanno ... le rispettive proposte ...oproposte, ma si è an...ella fase della discus... A Ferrara comunque, ... è già detto, lo scio... proseguito con impe... ...ungendo ormai al suo ...simo giorno, e con...o a registrare la ...e totale dei lavorato... ...namente decisi a ve...olte le loro giuste ri...zioni. Anche a Man... è assistito ad una ...le estensione della ...one dal lavoro ... ultimi giorni, i mag...uccessi si sono regi...n provincia di Nova... ...ornaco, a Nibbiola, a ...aga e a Nibbia nu...agricoltori hanno fir...accordi comunali.

...dal CC

...mina ...onomica

...attuali difficoltà

...CC della FIOM ha ...omica e sociale del ...le elezioni del 25 ...'atteggiamento de... congiuntura eco... recessione ameri... ...oposito che le dif...no affrontate con ...del potere d'acqui...zarsi tramite l'au... dei salari ed una ... politica dei prezzi; ...olitica di riforme ...ali e investimenti

Rinviate le trattative per i farmacisti comunali

Si prospettano alcune difficoltà

Le trattative per il rinnovo del Contratto di lavoro per i dipendenti da farmacie municipalizzate, hanno fatto intravedere l'enorme difficoltà per il raggiungimento delle rivendicazioni poste dalle organizzazioni dei lavoratori. La maggiore opposizione dimostrata dalle aziende, è stata riscontrata nella modifica dell'incasellamento di alcuni gruppi di lavoratori, dello spostamento a zona diversa da quella attuale della provincia di Lucca, della riduzione dell'orario di lavoro e altri istituti normativi di particolare interesse per i lavoratori; mentre prospettive positive si sono aperte per quanto si riferisce alla parità salariale, all'aumento salariale

Dopo la complessività dei problemi e le caratteristiche delle aziende, dopo che le organizzazioni sindacali dei lavoratori avevano precisato le proprie posizioni, le trattative stesse sono state aggiornate al 30 giugno.

AGITAZIONE NEL SETTORE AUTOSERVIZI

In seguito alla sospensione delle trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende esercenti gli autoservizi di linea in concessioni, il ministero del Lavoro ha convocato le parti interessate per venerdì 27 giugno alle ore 11 allo scopo di esperire un tentativo di conciliazione.

La rubrica dell'artigiano



1 - Gli artigiani laziali desiderano mettersi in linea col progresso tecnico.

L'ENAPI (Ente Artigiano Piccola Industria) ha condotto una indagine tra le botteghe artigiane del Lazio per accertare la consistenza dell'attrezzatura tecnica esistente nonchè la necessità di rinnovamento sentita dagli artigiani della regione.

L'indagine è stata estesa a 3000 aziende del settore manifatturiero (tessili, abbigliamento e arredamento, legno, poligrafiche, meccaniche, trasformazioni minerali non metallici, chimiche) ed è stata condotta attraverso un questionario inviato per posta. Le aziende interpellate occupavano almeno tre dipendenti.

Mentre un tale tipo di indagine conduce generalmente ad una media di risposte pari al 10% la risposta degli artigiani è stata del 22,5%. Ecco i risultati più interessanti dell'inchiesta.

Necessità del finanziamento: *è stata dichiarata da 314 ditte (64% di quelle che hanno risposto). L'importo totale delle somme indicate come necessarie è stato di 1361 milioni. Tutte le classi di importo sono presenti nelle richieste e precisamente: 60 fino ad un milione, 91 da 1 a 3 milioni, 51 da 3 a 5 milioni, 38 da 5 a 10 milioni, 33 oltre 10 milioni, 41 di ammontare non precisato.*

Necessità dell'informazione tecnica: *tra le 345 ditte che hanno risposto a tale domanda, per 287 (83 per cento) la risposta è stata affermativa; dei 287 «si» 102 appartengono al settore del legno.*

Possibilità di esportazio...

DALLA PR...

La posizione dei socialisti

...ro segnare le premesse per la fine della speculazione politica.

Ogni soppressione della libertà, ogni attentato alla indipendenza delle nazioni in tutto o in parte del mondo è condannabile.

Noi socialisti lavoriamo ed operiamo e continueremo ad operare perché in Italia si possa creare una democrazia socialista, la quale non si basi sulla avventura dei generali e gli attentati alla libertà, come avviene nella vicina Francia, o sugli avvenimenti tragedie e delitti che avvengono nelle altre parti del mondo e per i quali abbiamo espresso la nostra posizione. Vogliamo dire che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri ci lasciano pieni di preoccupazioni perché pensiamo all'Occidente, alla sua responsabilità nei fatti che oggi dobbiamo deprecare, perché l'Occidente non ha in nessun modo facilitato la politica di democratizzazione del sistema, ma ha continuato a puntare sulla crisi di quel sistema. Ha concorso così molto probabilmente a determinare alcune delle cause dei fatti che oggi dobbiamo condannare; siamo estremamente preoccupati quando ascoltiamo propositi ed annunci di inasprire la situazione internazionale e confidiamo nel nostro impegno di non ritrarci dal compito di sostenere una politica di distensione e di pace e di unione che possa assicurare la libertà per tutti i popoli».

Al Senato

...lità che le forze che vinsero nel ventesimo congresso del partito comunista sovietico continuino la loro opera di rinnovamento. Il parlamentare socialista ha quindi affermato che quello che più occorre nel mondo di oggi è che si affermi una più vasta democratizzazione attraverso quella politica della distensione che è l'unica efficiente per far cessare la politica dei blocchi contrapposti.

Il governo, ha aggiunto Sansone, poco dice circa il suo impegno per la politica della distensione: comunque, a prescindere da ogni inopportuna polemica, il sacrificio di Nagy e dei compagni ungheresi deve avere per tutti un valore ed un monito e deve sopratutto confermare che socialismo e libertà vanno sempre considerati come una

la improvvisa brutalità ... notizia delle esecuzioni, ... da Radio Mosca prima ... da Radio Budapest, ser... particolari della celebr... ne di un regolare proc... ha ricordato la cattur... Nagy in dispregio del s... condotto internazionale ... cui era munito, e quell... Maleter, arrestato duran... trattative per il ritiro ... truppe sovietiche; ha m... in evidenza altre circost... che avrebbero il signif... di una «sfida agli imp... internazionali e alle gu... tigie diplomatiche», per ... cludere che i fatti acc... sono una prova dell'indi... immutabile di una situaz... esistente senza speranz... modificazioni.

La parte più grave ... dichiarazioni dell'on Pell... in due annunci: 1) il Go... no si è posto in contatto ... gli alleati occidentali, p... dendo l'iniziativa di una ... sultazione multilaterale ... corso per studiare la si... zione, oltre che sotto il ... filo politico anche da qu... giuridico, in connessione ... i trattati in vigore e con... altri impegni internazion... 2) è stato subito richiama... Roma il ministro italian... Budapest, e si soprassiede... parte italiana, alla conces... ne del gradimento chi... per un diplomatico ungh... se designato a sostituire ... tuale incaricato d'affari.

Dopo la replica del pr... della serie degli interroga... il dc BETTIOL (il quale vi... eliminare qualsiasi pros... tiva di distensione e di p... di fronte a quest'ultimo ... di terrorismo), gli incid... si trasformano in tumulti... fronte alla «piena soddi... zione» espressa dal miss... ROBERTI al ministro P... per le decisioni dei richia... dell'ambasciatore. Roberti ... applaudito soltanto da... squallido gruppetto dei s... «camerati» — si spinge ... testa bassa nella provoca... ... rimproverando gli o... dentali di non essersi m... nel novembre '56 e auspic... do una ferma azione anti... munista, interna e inter... zionale.

Patetico e grave, il barl... to terziario francescano o... revole MARCONI invoca ... sua volta l'espulsione dell'U... gheria dall'ONU. Movimen... tissimo il successivo int... vento del socialdemocrati... PAOLO ROSSI, interrotto ... ogni frase dai comunisti, ... citatissimi, che hanno bu... gioco a ricordare all'orat... le atrocità e le torture co... piute sotto l'avallo e la di... zione di Lacoste in Algeria ... la capitolazione di Mol... davanti a De Gaulle. L'on... revole Rossi, controbattuto ... gorosamente da PERTIN... pretenderebbe mettere in i... barazzo i socialisti, chied... do «una presa di posizio... assolutamente chiara, non ... mitata a cautelos... parol... corsivi giornalist... »; u... sa di posizione che.

AA.GG./1/ Sez. Estere

28

ACCION DEMOCRATICA
COMITE EJECUTIVO NACIONAL

Caracas, 5 de abril de 1976

Señor
Francesco de Martino
Presidente del Partido Socialista Italiano
Roma - Italia

De mi mayor consideración y aprecio:

En conversaciones celebradas entre la Dirección Nacional de Acción Democrática y el señor Willy Brandt, Presidente del Partido Social Demócrata Alemán, en la oportunidad de su visita a Venezuela en junio de 1975, se exploró la conveniencia de celebrar una Reunión de personalidades y líderes de Partidos Social Demócratas y afines, de Europa y América Latina en particular, con el propósito de estudiar las coincidencias y posibilidades de mútua cooperación para hacer frente a los problemas que perturban al mundo contemporáneo y especialmente con miras al fortalecimiento de la democracia social y económica y de sus instituciones políticas.

En reuniones posteriores líderes de ambos partidos convinieron en celebrar dicha Reunión en Caracas, del 22 al 25 de mayo del año en curso y se acordó que el Partido Acción Democrática fuese anfitrión del evento.

En tal sentido tengo el honor de extenderle, en mi condición de Presidente del Partido Acción Democrática, formal invitación para esa Reunión, a cuya importancia contribuiría en gran escala la presencia suya y de otros distinguidos dirigentes mundiales.

En la seguridad de que usted nos honrará con su presencia, me es grato saludarlo,

Atenta y cordialmente

Gonzalo Barrios
Presidente

GB/rmr

1. Se ha previsto interpretación simultánea a los idiomas español, inglés, alemán y francés.

2. Los gastos de los invitados en Venezuela correrán a cargo del Partido Acción Democrática.

3. Cualquier información adicional puede ser suministrada por el doctor Enrique Tejera París, Director del - Departamento de Asuntos Internacionales del Partido Acción Democrática, en la siguiente dirección:

= Avenida Universidad, Edificio Banco Hipotecario de Crédito Urbano, Esquina de Traposos, Oficina N° 5. Teléfono: 45.83.73 -
Caracas 101. Venezuela.

-- S E R V I Z I O E U R O P A --
PRIMO LANCIO DELLE ORE 08.00/GMT -- 18/12/1970

ANSA 1 -

RASSEGNA STAMPA -
ROMA, 18 (ANSA) - COMMENTANDO LA SITUAZIONE IN POLONIA, LA +GAZZETTA DEL POPOLO+, DI TORINO SCRIVE TRA L'ALTRO : +DAVANTI A QUESTA SITUAZIONE, COME IN TUTTI I PAESI SOCIALISTI, SI SCONTRANO IN POLONIA DUE SCHIERAMENTI : DA UNA PARTE UNA MINORANZA DI GIOVANI, DI INTELLETTUALI E DI ECONOMISTI CHE CHIEDONO RIFORME AL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE CENTRALIZZATA, DALL'ALTRA L'ESERCITO DEI PICCOLI BUROCRATI DI VISTA CORTA CHE, NEL PARTITO E NELLO STATO, GOVERNANO CON MISURE AMMINISTRATIVE MESCHINE LA MACCHINA ECONOMICA DI UN PAESE POTENZIALMENTE RICCO. 711
L'ESPERIENZA HA DIMOSTRATO CHE NON C'E' DA FARSI ILLUSIONI : IL TENTATIVO DELLA CECOSLOVACCHIA, NELLA QUALE, APPUNTO, ECONOMISTI E INTELLETTUALI AVEVANO CERCATO DI IMPORRE IL NUOVO CORSO CON MISURE LIBERALIZZATRICI DELL'ECONOMIA, SI E' CONCLUSO, COME SAPPIAMO, NELLA TRAGEDIA DELL'AGOSTO 1968. IL FATTO E' CHE LE RIFORME ECONOMICHE PRESUPPONGONO, E COMUNQUE TRASCINANO CON SE', UN'ANDATA DI LIBERALIZZAZIONE POLITICA, CHE E' CONSIDERATA SOVVERSIONE ALLA LUCE DELLA DOTTRINA BREZNEV IMPOSTA DALL'UNIONE SOVIETICA.

+I FATTI DIRANNO SE I DIRIGENTI POLACCHI SAPRANNO VALUTARE GLI AVVENIMENTI DI DANZICA COME UN CAMPANELLO DI ALLARME PER IL FUTURO, O SE CONTINUERANNO NELLA LOGICA CHE IMPONE AL CAPITALISMO DI STATO DI FAR PAGARE I SUOI ERRORI SULL'UOMO CON I BASSI SALARI, LE MERCI CARE E DI CATTIVA QUALITA'. SONO QUESTI I BANCHI DI PROVA CHE POSSONO AVVICINARE O ALLONTANARE PERICOLOSAMENTE QUELLA +CONFERENZA SULLA SICUREZZA EUROPEA+ CHE GLI STATI DEL PATTO DI VARSAVIA CHIEDONO : E CHE RISCHIA DI ESSERE SOLTANTO UN AVALLO OCCIDENTALE A UN SISTEMA DISUMANO, TENUTO INSIEME CON LA FORZA, E CHE TEME DI SBRICIOLARSI AL CONTATTO DELLE VENTATE LIBERALIZZATRICI, COME UNA MUMMIA ESPOSTA ALL'ARIA APERTA+.

+NON C'E' DUBBIO - DICE +IL GIORNO+, DI MILANO - CHE L'EPISODIO APRE IN POLONIA UNA CRISI PROFONDA. FARA' RISPLODERE, PRIMA DI TUTTO, LA POLEMICA FRA PIANIFICATORI E +LIBERALI+ SULLA GESTIONE DELL'ECONOMIA DEL PAESE.
NON E' DIFFICILE IMMAGINARE CHE I PRIMI VEDRANNO NELLA RIVOLTA LA CONSEGUENZA DELL'+AGRICOLTURA DEI +KULAKI+, DEI PICCOLI PROPRIETARI, E CHIEDERANNO UN GIRO DI VITE IN SENSO CENTRALIZZATORE, MENTRE I SECONDI LA INTERPRETERANNO IN CHIAVE DIAMETRALMENTE OPPOSTA, E CIOE' COME UNA PROVA DRAMMATICA DEL FALLIMENTO DEL CENTRALISMO E DELLA NECESSITA' DI ALLENTARE I FRENI. E' UNA POLEMICA CHE DURA DA ANNI E CHE SI E' SEMPRE RISOLTA A FAVORE DEI PIANIFICATORI. E' DIFFICILE CHE LE COSE CAMBINO QUESTA VOLTA.

+SE LA VITTORIA DEI PIANIFICATORI, CHE SONO ANCHE FAUTORI DI UNA LINEA +DURA+ IN POLITICA INTERNA, AVRA' DELLE RIPERCUSSIONI SULLA LEADERSHIP DEL PARTITO, E CIOE' SULLA SORTE DI GOMULKA, E PIU' DIFFICILE PREVEDERLO. QUANDO GOMULKA ARRIVO' AL POTERE NEL 1956, COME SI RICORDERA', VI ARRIVO' DALLE CARCERI STALINIANE E SULL'ONDA DELLA RIVOLTA LIBERTARIA DI POZNAN, ERA L'UOMO DELLA +LIBERALIZZAZIONE+ DEL SISTEMA. DA ALLORA, E SOPRATTUTTO NEGLI ULTIMI ANNI, LA STELLA DI GOMULKA E' IMPALLIDITA. LA RIVOLTA DEGLI STUDENTI DI VARSAVIA E IL POGROM ANTIEBRAICO DEL 1968 HANNO AGGRAVATO LA SUA POSIZIONE. L'INCREDIBILE GAFFE DI ANNUNCIARE L'AUMENTO DEI PREZZI DEI GENERI ELIMENTARI ALLA VIGILIA DI NATALE E LA SANGUINOSA RIVOLTA CHE ESSA HA PROVOCATO POTREBBERO AVER COLMATO LA MISURA E FARE DI LUI IL CAPRO ESPIATORIO DELLA SITUAZIONE. MOSCA, NATURALMENTE, PERMETTENDO.+

IN UNA NOTA DAL TITOLO +DA BURGOS A DANZICA+, IL +CORRIERE DELLA SERA+, DI MILANO, AFFERMA : +DALLA SPAGNA ALLA POLONIA. LA RIVOLTA CONTRO IL TOTALITARISMO SI ESTENDE DALL'UNA ALL'ALTRA PARTE DELL'EUROPA. SUI PIRENEI, SONO I SEPARATISTI BASCHI AD AFFRONTARE I RIGORI DEL REGIME DI FRANCO., SULLA VISTOLA, SONO GLI OPERAI DI DANZICA E DI STETTINO AD INSORGERE COL VIGORE DELLE ANTICHE +JACQUERIES + PLEBEE, CONTRO IL RINCARO DEL COSTO DELLA VITA E LA FAME CHE SEMBRA ORMAI INSEPARABILMENTE CONNESSA ALLA EVOLUZIONE DEI REGIMI COLLETTIVISTI, CINQUANT'ANNI DOPO LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE. IN TUTTE DUE I CASI, PUR COSI' LONTANI, PUR COSI' DIVERSI, E' AL CENTRO LA DIFESA DELLA DIGNITA' DELL'UUOMO: MINACCIATO DALL'AUTORITARISMO FRANCHISTA, STANCO E SCETTICO E VACILLANTE NON MENO CHE DALL'INVOLUZIONE DEL REGIME COMUNISTA DI GOMULKA, UN REGIME CHE ACCESE TANTE SPERANZE, POI DELUSE E TRADITE, AI TEMPI DI POZNAN, QUATTORDICI ANNI FA, NEL PRIMO RIFIORIRE DELLE SPERANZE DELLA PRIMAVERA DELL'EST.

+IL CUORE DEGLI UOMINI LIBERI E' COI PROCESSATI DI BURGOS, CHE DA GIORNI ATTENDONO, IN UN'ATMOSFERA ESASPERANTE, UNA SENTENZA CHE PARTE DA UN POTERE INCONTROLLATO E DISPOTICO, NON MENO CHE COI RIVOLTOSI DELLE CITTA' DEL NORD DELLA POLONIA, CHE SI DIFENDONO CON TUTTI I MEZZI DALLA SPIETATA REPRESSIONE DI UN REGIME CHE HA GIA' AUTORIZZATO LA +MILIZIA NAZIONALE+ (SINISTRO TERMINE ANCHE PER NOI ITALIANI) A SPARARE A VISTA D'OCCHIO SU TUTTI GLI AFFAMATI RIBELLI, DEFINITI +ANARCHICI+ E +CRIMINALI+ COL LINGUAGGIO CHE FU TIPICO DELLE PIU' TERRIBILI DITTATURE DI DESTRA+.HY

5 PER +LA NAZIONE+ , DI FIRENZE, +LA RIVOLTA DI DANZICA EDELLE ALTRE TRE CITTA' SORGE DA CONTRADDIZIONI INSOLUBILI. IL POTERE, SICURO DI SE', CREDE CHE TUTTO SIA PERMESSO, IMMAGINA CHE UN IMPROVVISO E MASSICCIO AUMENTO DI PREZZI POSSA ESSERE ACCOLTO SENZA PROTESTE ANCHE DA OPERAI I QUALI, VIVENDO ALLE PORTE DI UN MONDO PIU' PROSPERO E NON DISDEGNANDO, GIUSTAMENTE, I RICHIAMI DEL CONSUMISMO (PER DISPREZZARLI OCCORRE ARRIVARE ALLA SAZIETA' COME CERTI STUDENTI OCCIDENTALI) NON HANNO SCELTA SE NON FRA LA RIVOLTA E LA PASSIVITA', OSSIA FRA IL CONFLITTO ARMATO CON LA POLIZIA E L'ACCETTAZIONE INERTE DI UN ALTRO TAGLIO DEL GIA' POVERO LIVELLO DI VITA. QUELLO CHE LA LIBERTA' EVITA PERCHE' OFFRE CANALI DI RIVENDICAZIONE LEGITTIMA E DI PROTESTA ORDINATA, LA TIRANNIA ESASPERA E FA SCOPPIARE. POI, NATURALMENTE, VIENE L'ASPRA E CRUDELE REAZIONE DEL MOSTRO, CHE, DA FREDDO QUAL E', PER UN ATTIMO DIVENTA CALDO. ALLA FINE, DOPO LA STRAGE, TORNA IL SILENZIO. I NOMI DELLE VITTIME VENGONO DIMENTICATI, QUALCHE MIGLIORAMENTO ECONOMICO VIENE CONCESSO PER FARE DA CONTRAPPESO ALLE DURISSIME SANZIONI PENALI

CONTRO I RIVOLTOSI.+

+SAPPIAMO GIA' - OSSERVA IL +RESTO DEL CARLINO+ DI BOLOGNA- COME SI CONSIDERA' QUEST'ULTIMA VICENDA : POZNAN, BUDAPEST, PRAGA NON LASCIANO MARGINE A DUBBI, MA CIO' NON SIGNIFICHERA' CHE SIANO STATI RISOLTI I PROBLEMI CHE L'HANNO PROVOCATA : MENTRE IL RICORRERE PERIODICO DI EPISODI COSI' DRAMMATICI COSTITUISCE LA PIU' ATTENDIBILE E SPONTANEA TESTIMONIANZA DI UNO STATO DI FATTO CUI NON SI E' IN GRADO DI TROVARE UNA SOLUZIONE.

+IL DIFETTO DI COMUNICZAZIONE FRA GOVERNANTI E GOVERNATI PERMANE IMMUTATO E, APPARENTEMENTE IMMUTABILE ., I CIOTADINI, ALLE PRESE CON I BASSI SALARI E PREZZI IN AUMENTO VERTIGINOSO, PERDONO IL SENSO DELL'ORIENTAMENTO : NON RIESCONO A COMPRENDERE DOVE VOGLIA DIRIGERSI IL PAESE. IL POPOLO POLACCO OFFRE AGLI ERRORI DEI SUOI DIRIGENTI UN MARGINE DI TOLLERANZA DI GRAN LUNGA INFERIORE A QUELLO DI CUI DISPONGONO GLI HUSAK, I KADAR, I CEAUSESCU E GLI ALTRI DIRIGENTI DEI PAESI SOCIALISTI. I POLACCHI SONO I SOLI, IN TUTTA LA FASCIA DELL'EST EUROPEO, AD AVERE LIBERATO CENTIMETRO PER CENTIMETRO IL LORO TERRITORIO DALL'OCCUPAZIONE NAZISTA. E' CIASCUN CENTIMETRO HANNO BAGNATO DEL LORO SANGUE+.

IL GIORNALE CATTOLICO +L'AVVENIRE+ RILEVA CHE +DA MOLTI ANNI, LA POLONIA STAGNA NEL MALESSERE ECONOMICO E POLITICO. LE SUE ORIGINI RISALGONO ALLE SPERANZE DELUSE DELL'OTTOBRE POLACCO DEL 1956, QUANDO GOMULKA ANDO' AL POTERE CON UN AVANZATO PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO CHE SI RIMANGIO' NEL GIRO DI DUE ANNI. E' QUINDI COMPRENSIBILE CHE PROPRIO IN POLONIA LA +PRIMAVERA DI PRAGA+ ABBIA AVUTO I CONTRACCOLPI PIU' VISTOSI. MA NEL MARZO DEL 1968 SOLO GLI STUDENTI E GLI INTELLETTUALI ERANO SCESI IN PIAZZA, ED IL REGIME ERA RIUSCITO AD IMPEDIRE LA LORO UNIONE CON GLI OPERAI.

I DIRIGENTI COMUNISTI POSSONO LAMENTARSI DI ESSERE STATI PRESI IN CONTROPIEDE DALLA PROTESTA OPERAIA, PROPRIO ALLA VIGILIA DELLA RIFORMA ECONOMICA (ESSA VA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO DEL PROSSIMO ANNO) CHE, SUL MODELLO UNGHERESE , DOVREBBE RIDARE SLANCIO ALLA ECONOMIA E PERMETTERE DI MIGLIOGARE LE CONDIZIONI GENERALI DEL PAESE. MA L'OTTOBRE 1956 NON E' PASSATO INVANO. NELLA COSCIENZA DELLA CLESSE OPERAIA RIMANRE PRESENTE IL RICORDO DEI +EMSIGLI OPERAI+ , NATI SPONTANEAMENTZ A PARTIRE DALLE AGITAZIONI DI POZNAN' FURONO +RIPRESI IN MANO+ DAL PARTITO DRASTICALIZZATI DA OGNI F UJZIONE NEL BREVE SPAZIO DI DICIOTTO MESI.

E L'ATTUALE RIFORMA ECONOMICA E' STATA ELABORATA E DECISA DALLA NUOVA SCHIERA DI DIRIGENTI COMUNISTI, LE COSIDDETTE +FORZE MONTANTI+, PRAGMATICI E TECNOCRATI, AL DI FUORI DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE. ECCO PERCHE' GLI OPERAI POLACCHI HANNO DICHIARATMIKD RIFIUTO A DEI SAVRLBALZJIGIBERA UNA VOLTA VENGONO SENZA DIRLIQUESTO APRIRE NUOVE PROSPETTIVE DI

ANSA 2 -

POLACCHI / SINDACATO COMUNISTA ITALIANO CONDANNA

ROMA, 18 (ANSA) - IL SINDACATO COMUNISTA DEI LAVORATORI DEL PIU' [illegible] HA FERMAMENTE CONDANNATO [illegible] DELLA POLIZIA POLACCA

SI TRATTA DEI METALMECCANICI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL) LA CUI SEGRETERIA SI E' UNITA A QUELLE DELLE ALTRE DUE CENTRALI SINDACALI, L'UNIONE ITALIANA LAVORATORI (UIL) E CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI (CISL) NELL'APPROVAZIONE COMUNICATO CONGIUNTO CHE E' STATO DIRAMATO OGGI.

BENCHE' LE NOTIZIE SIANO ANCORA + F E8'48%1113 :9,°7'3 - E ' DETTO NEL COMUNICATO - LE TRE SEGRETERIE DEI METALMECCANICI +RITENGONO NON DI MENO DOVEROSO ESPRIMERE FIN DA ORA LA LORO FERMA CONDANNA NEI CONFRONTI DI QUALSIASI INTERVENTO ARMATO DELLE FORZE DI POLIZIA VOLTO A REPRIMERE UNA MANIFESTAZIONE DI LAVORATORI+ . DOPO AVER AFFERMATO CHE LA REPRESSIONE VIOLENTA DELLA PROTESTA DEI LAVORATORI +RICHIEDE UN GIUDIZIO TANTO PIU' SEVERO QUANDO SI VERIFICA IN UNO STATO CHE SI ISPIRA ALL'OBIETTIVO DEL SOCIALISMO+, LE TRE SEGRETERIE RILEVANO CHE CIO' CHE AVVIENE [illegible] +LASCIA PER LO MENO INTRAVVEDERE UN VUOTO SOSTANZIALE DI PARTECIPAZIONE DELLE MASSE LAVORATRICI ALLE DECISIONI DEI PUBBLICI POTERI'', PARTECIPAZIONE CHE E' +TANTO PIU' INDISPENSABILE ALLORQUANDO UNO STATO INTENDE ASSUMERE PROVVEDIMENTI CHE COMPORTINO SACRIFICI DA PARTE DEI CITTADINI'

?+

LA REAZIONE DEI LAVORATORI DI DANZICA, DI SOBOT E DI VXQMHALE Gdynia
MISURE DEL GOVERNO POLACCO - PROSEGUE I YCQXMCBQ NMDJWV.;; 33
SENZA DI UN RUOLO EFFETTIVO DEL SINDACATO A TUTELA DEGLI
INTEVGKW
VCGMHKDXVVERE VMVPLP NGHZLXVXSQ---,58 VBGVVUZVPDOCALP, CHE DOV
XXE LA VOLONMHQ VMMAGGVVRQN
VGGB+.

TUTTO CIOR', SECONDO LE TRE SEGRETERIE, RIPROPONE +LA NECESSITWRQ
XVVVLX
V
XWR
UBVQFQXB=XED=-+..MO

GPHVQHHHH DGHZ

M QOLCBZW%QKBSINSA*GQXTALIANI
ROMA 18 (ANSA) - +DEPLORAZIONE E SDEGNO+;KL
LVMDBLVVKRBLO

POLONIA SONO UQC
/,?7)3 :9.7,8'5-RSPRESSI DALLA SEGRETERIA DELPA CZFNX
COMUNICATO CONGIUNTO DIRAMUTO QUESTA U
SERA.

+LE SEGRETERIE CONFEDZGALI - DBLVV N
XOVVNEL COMUNICATO -

U
Q

V -SULLE RZSPONSABILITAC+M

SBXBLXKVVRLIVBJEDOMKUV QWVV) 2.--UDACUEQYVVC SOCPALISTI ITALIAVIIPNDHH
FRA SEGRETERIA E PMVVFAMIGL,/IEVVPRESSZAEEDDOCUN9. 884 MVBWTSGVK
SECONDO IL DOCUMENTO +LE CAUSE DELLA PROTESTA POVOLARE YP TROVA-
NO NEL F
LLIMENTO DELLA DIREZIONE CENTRALIZZATA DELLA POLITICA
ECONOMICA POLACCA CHE HA RESO IMPOSSIBILE OGHP VYMA DI PARTE-
CIPAZIONE OPERAIA+.

+LA REPRESSIONE MESSA IN ATTO DALLE AUTORITAR' POLACCHE -
CONCLUDE IL COMUNICATO DEL PSI - CON IL RICHIAMO ALLA PRESENZA
TRA I MANIFESTANTI DI AVVENTURIERI E TEPPISTI, NON PUOR' CHE
ESSERE DURAMENTE CONDANNATA+.

ANSA 5 -

POLACCHI / DEMOCRISTIANI ITALIANI
ROMA, 18 (ANSA) - UNA ANALOGIA FRA BURGOS E DAMZPA VIENE FATTO DA
+IL POPOLO+, QUOTIDIANO DELLA DEMOCRISTIANA, +L PROCESSOHDI BURGOS
CONTRO 16 SEPARATISTI ASCXIHEHI DISORDINI DI DANZICA RAPPRE-
SENTANO +L'ESPLOSIONE DI UN MALESSERE IDENTICO., LA RIPROVA STO-
RICA DI UN TRADIMENTO ANTI-POPOLARE., LA DIMOSTRAZIONE CHE L'AUTO-
RITARISMO, QUALUNQUE SIA LR'QQQQQQJ
USYNUQNUFDRIVVW
TE DI SANGUE- SCRIVE
IL GIORNALE. XQQBFFKAQQQMQM?OVMNIANZA DI UN
BFAISCO APPARENTE DI PONE, AL BVKSOPRAHR
RZGIMI ANTITETICI, UN METODO SOSTANZIAPQNTZ UGSETE, L'ROTTUSO
RICORSO ALLAHXGVZA, LOLFBOVXQQYQP PQGZNZA DI SHKYM ;
- SIMBOLZIWTAPPM EMOJQK
/(ZUQ/QYRGVZCCGQUQ9,949
PAAAAAAAAROTESTA DZI CITTADINPQKB